

Manager-rubacuori organizza un corso
Lezioni simulate e «prove su strada»

Seduzione? S'impara a «scuola»

Timidi, complessati, incapaci di esprimere i propri sentimenti: c'è un'alternativa allo psicanalista o alle agenzie matrimoniali. È la «Scuola di seduzione», lezioni teoriche e pratiche per imparare che nell'approccio non ci sono regole, che bisogna stare alla larga dalle signore in minigonna e da quelle dall'andatura veloce... Il maestro? Un consulente d'affari con cinquecento relazioni all'attivo. E da gennaio un corso anche per le donne.

FELICIA MASOCCO

Se sei brutto e ti tirano le pietre, se sei timido e non riesci a dichiararti, se ti sottovaluti e finisci con il desistere dalla voglia di dire «ti voglio», non abbatterti: puoi sempre iscriverti ad un corso. Si chiama *Scuola di seduzione, L'arte dell'incontro e della seduzione* è il sottotitolo, dura quaranta ore e fornisce «gli strumenti idonei ad accrescere le proprie capacità nel trovare soluzioni creative per avvicinare e sedurre l'altro sesso, anche senza mediazioni sociali». Così almeno recita l'accattivante manifesto promozionale e tanto conferma il promotore della scuola che ha deciso di mettere a disposizione della collettività la sua esperienza maturata in ben cinquecento relazioni intraprese qui e là per il mondo. Quarant'anni, di professione consulente di affari internazionale, pubblicista, Carlo Della Torre (al secolo il suo nome è un altro, ma preferisce lo pseudonimo per evitare interferenze con la sua attività ufficiale) sente per le donne qualcosa che non sa bene se definire «mania», «passione» o «quali malattia»: ha «una spiccata propensione alla seduzione» tanto che amici e conoscenti lo hanno esortato affinché condividesse con altri il «dono» che gli è stato fatto. Scartata l'ipotesi di scrivere un manuale, «perché la seduzione non ha regole», Carlo Della Torre ha preferito la via dell'insegnamento, teona e pratica

spiegate con l'ausilio di Michele Iannelli, psicoterapeuta, che partecipa in qualità di consulente scientifico. Entrambi sono stati candidati alle passate elezioni comunali per la Lega Italia federale, non sono stati eletti ma non si sono abbattuti: avevano in cantiere la «scuola» e l'hanno portata avanti. Il primo corso si è tenuto, da novembre a febbraio, il secondo da marzo a giugno, per venti allievi in tutto e pare che molti di loro l'abbiano trovata, alla fine, una compagna. Tra i 25 e i 45 anni, di cultura medio-alta (diplomati o laureati) né belli né brutti, ovviamente single e con il desiderio frustrato di intraprendere rapporti sentimentali di tipo continuativo. L'identikit degli iscritti è riconfermato anche per il corso che inizierà sabato prossimo: «Tra i partecipanti un cinese da dieci anni a Roma che dice di essere in difficoltà con le donne occidentali: a differenza di quelle con gli occhi a mandorla - sostiene - non prendono l'iniziativa ma vogliono essere corteggiate. E lui non è capace. Solo uomini, per ora, anche se la metà di coloro che hanno chiesto la iscrizione sono donne: «A gennaio partirà con corso anche per loro», spiega Carlo Della Torre - stiamo cercando un'insegnante-donna. Abbiamo provato con una classe mista ma l'esperienza è fallita alla prima lezione. Si pro-



Un'immagine tratta dal libro «Women» di Jim Harter

duceva la conflittualità tra i due sessi che c'è oggi in Italia». Le aspiranti maliziose devono aspettare, le seduttrici incallite si facciano invece avanti, potrebbero diventare docenti. Che cosa si impara? Innanzitutto che nell'approccio tutto va bene, fiori o parolacce che siano, devono però essere naturali: le forzature sono bandite in quanto ridicole come gli atteggiamenti machinisti o «gallisti»; diffidare delle donne in minigonna o troppo scoliate o troppo sexy: sono importunate da

decine di uomini, quindi alzano il livello delle difese; lasciar perdere con quelle che camminano troppo veloci: hanno fretta, non si prestano o con quelle che guardano in basso; stare alla larga da discoteche e similari: il volume troppo alto impedisce la modulazione della voce e poi chi va in discoteca ci va per mostrarsi, la concentrazione è tutta sull'immagine artificiale che si vuole dare. Ricordarsi che la bellezza conta lo 0,1% (del resto lo stesso Della Torre che tanto suc-

cesso dice di avere non è certo un Adone, e questo gioca a favore della sua teoria); importante è il look che però non vuol dire bellezza ma armonia con quello che si è. Queste alcune delle nozioni-base sulle quali si articolano lezioni simulate o reali con veri e propri tentativi di contatto fatti per strada. Cose ovvie, si potrebbe obiettare, ma se c'è qualcuno che è così disperato che per apprendere è disposto a pagare 700mila lire, può chiamare il 66432087.

Imprenditore edile scomparso a Latina Sparito costruttore Denunciò usuraio

ANNA POZZI

Pesa il sospetto di un taglio da parte di usurai sulla scomparsa di Claudio Bollini, un imprenditore edile di 55 anni di Latina che da cinque giorni non dà più sue notizie ai familiari. L'uomo, che qualche tempo fa aveva sporto denuncia per usura ai carabinieri, è uscito dalla sua abitazione di via Cairoli, a Latina, nel pomeriggio del 26 ottobre. Alla moglie ha detto di avere un appuntamento con un suo cliente a Nettuno. È salito sulla Fiat 126 azzurra di sua proprietà e non ha più fatto ritorno a casa. Dopo la denuncia della moglie, e le prime indagini, tese a rintracciare la autovettura sulla strada tra Latina e Nettuno, che non hanno dato nessun risultato, le ricerche sono ora allargate all'intero territorio italiano. Ma, per ora, non è stato possibile avere nessuna notizia sulla sorte toccata all'uomo scomparso. A denunciare l'accaduto è stata la stessa moglie dell'uomo, Manuela Simula, che, temendo il peggio, si è immediatamente rivolta ai carabinieri di Latina perché indagassero sulla vicenda: della notizia, però, si è saputo solo ieri. «Mio marito è sempre stato un uomo preciso - ha spiegato la donna ai militari - e ogni volta che sapeva di tardare mi telefonava. Questa volta invece, dopo essere uscito di casa non ha più dato sue notizie. Non so

che cosa pensare e ho paura che sia rimasto vittima di qualche incidente». I carabinieri del comando provinciale di Latina, diretti dal colonnello Alessandro Basso, nella mattinata di ieri, hanno esteso le ricerche dell'uomo all'intero territorio nazionale, hanno diramato le sue foto a tutte le questure e a tutte le stazioni dei carabinieri, e hanno divulgato l'identikit dell'uomo, che è scuro di capelli, alto 1,75 ed ha una corporatura robusta, ed il numero di targa dell'auto (Lt 256022) con cui si è allontanato da casa, nella speranza di avere delle segnalazioni. Più volte è stata percorsa la strada che da Latina porta a Nettuno, ma fino ad ora i militari non sono riusciti ad avere notizie, nemmeno della macchina. I carabinieri hanno poi iniziato ad indagare sulla situazione finanziaria del costruttore edile, che già da una prima analisi non appare molto rosea. L'uomo, infatti, ha molti debiti e risulta essere protestato. La denuncia che Bollini aveva sporto per usura alcuni mesi fa, rivolta contro una persona che a fronte di un prestito di qualche milione, avrebbe preteso in restituzione una somma dieci volte superiore, non fa escludere ai militari che dietro la scomparsa dell'uomo ci sia una possibile storia di minacce e prestiti ricevuti «a strozzo».

Nell'anniversario della morte In ricordo di Pasolini «operazione notte buia» e nuovo centro culturale

Roma vuol ricordare Pasolini: la proposta di realizzare ad Ostia un centro culturale, a pochi metri dal punto in cui lo scrittore e regista fu ucciso diciannove anni fa, la notte del 2 novembre, viene dal verde Angelo Bonelli. Il centro dovrebbe trovar posto, con una spesa non ingente, attraverso il restauro della torre michelangiolica, e ospitare un archivio, oltre a diventare un punto di incontro e promozione culturale. Massimo Consoli,

direttore di Rome gay news, ha invece proposto in tutta Italia «l'operazione notte buia»: ristoranti, bar, cinema, teatri, circoli, etc. sono invitati a spegnere le luci per un minuto nella notte tra l'1 e il 2 novembre, per onorare in lui «il primo italiano ad aver urlato la sua rabbia, il suo odio il suo disprezzo per quello che lui stesso battezzò con il nome di palazzo».

Scuola occupata a Civitavecchia, da 27 anni aspettano una sede L'Istituto d'arte accampato in quattro appartamenti bui

Da una settimana gli alunni dell'Istituto d'arte di Civitavecchia occupano la sede centrale di via Leopoli. Protestano per le strutture vecchie e inadeguate, con laboratori fatiscenti e barriere architettoniche per i portatori di handicap, per le aule dislocate in quattro diversi appartamenti della periferia. Per 27 anni solo sistemazioni d'emergenza. E ora il Comune non mantiene la promessa per la nuova struttura polivalente.

SILVIO SERANDELLI

CIVITAVECCHIA. Da 27 anni in lista d'attesa, sempre in coda agli altri istituti superiori di Civitavecchia quando si è trattato di sistemarsi in sedi nuove. Ai parenti poveri dell'Istituto d'arte è andato solo l'onore di occupare le vecchie strutture, lasciate dai più fortunati. E, in questi giorni, si sta consumando l'ultima beffa: aule, laboratori e palestra del nuovissimo «polivalente» di via dell'Immacolata sono stati destinati dalla Provincia all'Istituto tecnico per geometri. I ragazzi sono insorti, hanno proclamato lo stato di agitazione, da una settimana occupano la sede centrale di via Leopoli. «Lavoriamo con i nostri insegnanti in condizioni indecorose, in aule strette, senza luce, con i lucernari sigillati. Contavamo che le assicurazioni sulla disponibilità della nuova scuola fossero mantenute, ma siamo stati beffati ancora una volta» si sfogano alcuni studenti in assemblea permanente con il pieno sostegno delle famiglie e la solidarietà dei loro cittadini. Quattro sedi, dislocate nelle periferie della città, nel piano terra di

altre stanze sono buie e senza areazione. «Non si può andare avanti così - dicono Michele, Emiliano e Manuela del IV anno - Le altre scuole hanno trovato una buona sistemazione; noi non abbiamo mai avuto la palestra e l'aula magna. Qui non c'è neppure una stanza un po' più ampia delle altre per fare un'assemblea o una mostra». Una storia che si ripete da quasi trent'anni, come testimonia un'ex allieva dell'Istituto d'arte, ora insegnante di laboratorio pittorico: «Siamo costretti a non accogliere nuove iscrizioni, a limitare l'attività esterna delle mostre - dice Mara Prozzoso - Ci sentiamo veramente i parenti poveri, costretti ad accontentarci delle biciclette. Quando ero un'alluna ho cambiato tre sedi, vecchi appartamenti e seminterrati. Adesso continuo in questa esperienza precaria che è arrivata ad un punto di non ritorno, i ragazzi protestano perché non ce la fanno più. Si sentono traditi per l'ennesima volta. Eravamo sicuri di avere finalmente una nuova sede e ce la vediamo togliere all'ultimo momento, a favore di chi sicuramente sta meglio di noi».

Culla

È arrivata con due mesi di anticipo, ma è una bellissima cicciona. Il 26 ottobre è nata Zoe. Mille milioni di auguri alla mamma Paola Mastroianni e al papà Walter Balducci, e dalla redazione dell'Unità.

INVITO ALLA CITTADINANZA
“PREMIO VALENTINO BUCCHI di ROMA CAPITALE” : 7 - 17 novembre 1994
Concerto inaugurale: 7 novembre ore 20,45
 Ascolterete in “Musica Linguaggio Planetario”
 il contrabbassista Alberto Bocini vincitore del Premio Bucchi 93, flautisti, ottavini e il primo candidato al Concorso Internazionale 1994 per ottavino e flauto.
Collegio Nazareno - L.go Nazareno, 25 - Roma - Ingresso libero e gratuito.

IN OCCASIONE DEL SUO FUNERALE MANCATO,
 la Fondazione Valentino Bucchi dedica la XVII edizione del “Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale”
 al **DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO**
 che non ha liquidato al Premio Bucchi 393 milioni di sovvenzioni assegnate sino al 1993 e al **CIDIM,**
 organizzatori della Manifestazione “Nuove Carriere” 1994, riservata ai vincitori dei concorsi internazionali della Federazione Ginevrina,
 dimentichi della esistenza dell'unico socio a Roma della Federazione,
 il **“Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale”,**
 e altresì dimentichi, nel **“Progetto Musica 94”,**
 della esistenza dell'unica Fondazione a Roma intitolata ad un compositore del '900,
 che opera da anni per la diffusione della musica contemporanea, in stretto collegamento con Ministeri della Cultura,
 con istituzioni scientifiche internazionali e nazionali, e con editori di tanti Paesi,

Dedica altresì l'iniziativa
 al **COMUNE DI ROMA**
 che ha inteso nel 1994 azzerare il capitolo di bilancio ordinario di 100 milioni, riservato in passato ai promotori del **“Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale”.**

Esprime invece il suo sincero e sentito ringraziamento ai Paesi promotori del Premio, ai Ministeri italiani patrocinanti l'iniziativa, alle istituzioni internazionali, ai tanti editori che hanno costituito un fondamentale supporto per i programmi dei concorsi di esecuzione, a tutti gli Amici della Fondazione, che hanno permesso, con il loro entusiasmo e con la loro partecipazione allo spirito del volontariato, questo splendido e rinnovato “Incontro” di genti di tante parti del mondo, riunite sotto il segno del linguaggio universale della musica e della comprensione fra popoli.
 Alle giurie, ai relatori dei convegni, agli artisti, ai giovani che competono sulla base di valori comuni ed ai quali si dovrà un ulteriore arricchimento umano e culturale, a tutti infine coloro che in questo anno così difficile hanno voluto esprimerci la loro solidarietà e simpatia e dare altresì il loro apporto, va, ancora una volta, la gratitudine del “sopravvissuto”

Premio Valentino Bucchi
 (tel. 06/8175687, fax 87131527)